

IL TEMA

È la cultura della partecipazione, anche economica, alla missione della Chiesa al centro di "ComuniDare" campus formativo per seminaristi e incaricari diocesani del Sovvenire. Il servizio deve unirsi alla trasparenza

# La gestione dei beni terreno concreto di testimonianza

## Fra lezioni e laboratori, il programma del corso

Prosegue fino a venerdì il campus Cei "ComuniDare", corsi di formazione sul Sovvenire che si tiene al Carmelo di Ciampino, in provincia di Roma. Stamani le lezioni in aula e nel pomeriggio la visita a Castel Gandolfo. Domani pomeriggio si parlerà della "spiritualità del fundraising: forma primaria di ministero" e si terrà il laboratorio "La promozione del Sovvenire". Venerdì mattina "Il sistema di finanziamento delle confessioni religiose in Italia" sarà illustrato dal ricercatore Settimio Carnignani Caridi, mentre don Graziano Donà affronterà il tema "Sostenere la Chiesa per servire tutti".

IGOR TRABONI  
Ciampino (Roma)

I futuri preti e gli incaricati diocesani chiamati a formarsi rispetto alle esigenze economiche della Chiesa, ma anche su come comunicarle ai fedeli e a tutti quei laici "lontani" che pure guardano con grande attenzione (il 30% delle firme dell'8xmille arriva da questo segmento) alla Chiesa cattolica e alle sue opere. È questo il senso del campus Cei in corso al Carmelo di Ciampino, vicino Roma, vera e propria scuola di formazione del Sovvenire e che titolo più appropriato di "ComuniDare" non poteva avere. Quella di ieri è stata la giornata clou della settimana, con l'intervento conclusivo del vescovo Stefano Russo, segretario generale della Cei, dopo che la mattinata aveva visto i lavori introdotti dall'arcivescovo di Otranto, Donato Negro (presidente Comitato promozione sostegno economi-

Al Carmelo di Ciampino l'iniziativa Cei. L'introduzione dell'arcivescovo Negro. Gli interventi di Maffei, Baturi, Pennasso, Di Mauro e dell'economista Mauro Salvatore

co alla Chiesa cattolica), e una prima informativa di Matteo Calabresi, responsabile del Servizio di promozione: «È facile pensare "di economia non mi interessa" e continuare a vivere nella casa comune senza collaborare alla sua edificazione». Anche perché i dati aggiornati al 2017 recitano di un 79,36% di scelte per la Chiesa cattolica nella firma dell'8xmille, ancora in lieve flessione dopo che nel 2016 per la prima volta era stata superata in discesa la soglia dell'80%. Paolo Cortellessa, del Servizio promozione Cei, a sua volta ha fatto riferimento alle campagne promozionali. «Si è

passati dal "Chiedilo a loro" al "Paese dei progetti realizzati". Il vostro ruolo è anche quello di fare trasparenza rispetto alla comunicazione». E su questo aspetto si è addentrato don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, che ha fatto subito riferimento all'attualità e all'attacco subito dalla Chiesa in materia di migranti, con notizie e cifre distorte. Attenzione dunque «a riconoscere la disinformazione», come invita a fare papa Francesco, perché «nessuna disinformazione è innocua», anche se - ha chiosato il sottosegretario Cei - «la pressione mediatica comunque ci ha aiutati e oggi siamo più consapevoli dell'esigenza di comunicare bene. La gestione corretta e onesta è un dovere, ma dovrebbe diventare un dovere anche saperla comunicare. La comunicazione oggi si gioca molto sull'esserci e sull'essere propositivi». Temi che sono stati poi approfonditi in una tavola ro-



Il campus Cei sul Sovvenire al Carmelo di Ciampino / Siciliani

tonda con l'economista Cei, Mauro Salvatore, il sottosegretario e direttore dell'Ufficio Cei per i problemi giuridici, monsignor Giuseppe Ba-

turi, del direttore dell'Ufficio beni culturali don Valerio Pennasso, e del Servizio per gli interventi caritativi a favore del terzo mondo, don Leo-

*Russo: il prete? Non può essere attaccato al denaro, ma sia capace di donarlo vivendo con uno stile generoso e di fiducia*

nardo Di Mauro. L'importanza della formazione anche sui temi economici è stata infine rimarcata dal segretario generale della Cei: «Oggi più di sempre - ha sottolineato Russo - siamo guardati dal mondo con grande interesse e allora anche l'amministrazione dei beni diventa un campo di testimonianza, da vivere non con la paura ma con la possibilità di far vedere anche qui la differenza cristiana. Preoccupatevi di fare i sacerdoti - ha aggiunto Russo ai seminaristi presenti - mettendovi in un atteggiamento di fiducia. Non ci dobbiamo isolare, ma avere il coraggio di metterci in gioco. Il modo evangelico di un prete di spendere i soldi? Con la testimonianza che quello che ci è dato è vissuto all'interno della scelta fatta, di uno che non è attaccato al denaro ma è capace di donarlo, vivendo con uno stile ecclesiale generoso. Se su questo non stiamo attenti, si vede subito; bisogna non esporsi troppo, ma anche confidare nella Provvidenza. Ecco perché è un campo di testimonianza straordinario. L'8xmille è un aiuto, ma non esiste solo questo, perché non può venir meno quella capacità di partecipazione dei cristiani al sostegno della comunità».

## Calabresi: investire di più sulla trasparenza

Il sostegno alla Chiesa è «un tema molto sensibile, forse anche strategico per la salute» delle nostre comunità. E la gente «si crea un giudizio sull'operato della Chiesa proprio su come essa utilizza il denaro». Lo ha sottolineato Matteo Calabresi,

responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico, in apertura del corso a Ciampino. «Chi si deve occupare di sostenere questa nostra Chiesa?, è stata la domanda ripetuta più volte. Calabresi ha ricordato gli «importanti passi intrapresi dalla

Cei in tema di trasparenza», mentre «sono ancora troppo poche le diocesi che investono in maniera decisa sulla trasparenza». E dire, ha aggiunto, che «parlare con trasparenza del Sovvenire fa addirittura aumentare la generosità verso la Chiesa stessa».